

Nota metodologica

L'indagine statistica sui musei e sugli istituti simili è stata effettuata dall'Istat in stretta collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) e le Regioni e le Province autonome, sulla base di un Protocollo d'intesa, approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 25 luglio 2012, finalizzato alla costruzione di un sistema informativo nazionale sui musei italiani e le istituzioni simili, ospitato nel sito istituzionale del Ministero.

La rilevazione a carattere totale è stata effettuata attraverso la compilazione on line di questionari in formato elettronico da parte dei responsabili di ciascuna unità in elenco ed ha interessato per la prima volta tutti gli istituti, sia statali sia non statali, di diversa tipologia e dimensione, aperti al pubblico con modalità di fruizione regolamentata.

Il Ministero (per i musei di cui è titolare) e le Regioni firmatarie dell'accordo (per i musei locali e d'interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e statistico (uffici di statistica regionali).

Il campo dell'indagine è molto esteso e riguarda le caratteristiche strutturali e la tipologia dei beni e dei loro "contenitori", la proprietà e la gestione, le risorse umane e finanziarie, le attività culturali e i servizi per il pubblico, il numero annuo dei visitatori e la loro composizione, i rapporti con il territorio.

I dati raccolti, oltre ad essere diffusi in forma aggregata attraverso i canali divulgativi dell'Istat, saranno resi consultabili e navigabili attraverso il Sistema informativo integrato sviluppato sul sito del Ministero, che offre la possibilità di ricerca per temi e per tipologia d'istituto, fino al dettaglio della singola unità statistica.

L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un bagaglio prezioso di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori, dei cittadini.

La definizione dell'oggetto di indagine

Nel progettare il modello d'indagine, oltre alle indicazioni desumibili dalla lettura giuridica, si è cercato di mettere a frutto le precedenti esperienze d'indagine condotte, sia a fini statistici che amministrativi, dalle principali istituzioni a livello centrale e locale.

Il disegno della rilevazione è stato progettato e sviluppato assumendo come riferimento la precedente Indagine statistica sui musei ed istituzioni simili, condotta dallo stesso Istat nel 2007, e tenendo conto delle indicazioni tecniche e metodologiche proposte dai gruppi di lavoro internazionali costituiti presso l'Eurostat per lo sviluppo delle statistiche culturali e in particolare sui musei.

In particolare il Gruppo europeo¹ per le statistiche sui musei, che riunisce 27 paesi, quasi tutti appartenenti all'UE, assume come oggetto di riferimento gli istituti museali individuandoli a partire dalla definizione dell' International Council of Museums (ICOM), secondo la quale il museo è *"un'istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini le espone a fini di studio, educazione e diletto"*.

Con riferimento agli *istituti statali*, il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali già proponeva una definizione normativa che identificava il "museo" come una "struttura comunque denominata, organizzata per la conservazione, la valorizzazione e fruizione pubblica di raccolte di beni culturali"². Nella formulazione più recente, aggiornata al 2008, il Codice dei beni culturali e del paesaggio³ definisce i musei come *"strutture permanenti che acquisiscono, catalogano, conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di*

¹ The European Group on Museum Statistics (Egmus); www.egmus.eu.

² Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 99.

³ Decreto legislativo, n. 42 del 2004, art. 101.

educazione e di studio” e li annovera, insieme alle aree archeologiche, ai parchi archeologici ed ai complessi monumentali tra gli “istituti e luoghi della cultura”, precisando come essi siano “destinati alla pubblica fruizione ed espletino un servizio pubblico” se appartenenti a soggetti pubblici, e “un servizio privato di utilità sociale”, nel caso di strutture espositive aperte al pubblico appartenenti a soggetti privati.

A partire da tali indicazioni tecniche e normative, ai fini dell’indagine è stata considerata eleggibile *ogni struttura* permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di educazione e di studio, che fosse aperta al pubblico nel 2011 e dotata di percorsi di visita e servizi di fruizione per il pubblico.

Più nello specifico, ai fini dell’indagine si definisce come “museo/istituto statale”: “una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è responsabile il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact); è aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell’umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”.

Si intende invece per “museo/istituto non statale”: una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Mibact o soggetti privati (profit e no profit). E’ aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell’umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”.

L’indagine partecipata: il Protocollo d’Intesa Istat-Mibac-Regioni

Tra settembre 2012 e gennaio 2013 l’Istat ha condotto un’indagine a carattere censuario, con la somministrazione a 6.285 musei (5.837 non statali e 448 statali) di un questionario online, realizzato sulla base del formulario standard europeo per i musei⁴.

La rilevazione è stata resa possibile grazie alla collaborazione, sancita da un protocollo d’intesa triennale⁵, sottoscritta in sede di Conferenza Stato-Regioni tra Istat, Ministero e Regioni e Province autonome sulla base di definizioni, metodologie e procedure condivise, con il sostegno di un Comitato tecnico composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti e con il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome, che hanno cooperato attivamente alle diverse fasi dell’indagine, dalla sua progettazione, alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

Nello specifico, hanno aderito al Protocollo d’intesa ed hanno collaborato all’indagine in qualità di organi intermedi di rilevazione: Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Provincia autonoma di Trento, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Alcune regioni hanno messo a disposizione i dati anagrafici e descrittivi contenuti nei propri sistemi informativi locali e i dati statistici precedentemente. La Provincia autonoma di Bolzano, pur non aderendo al protocollo d’intesa a fornito i dati statistici disponibili, rilevati dall’ufficio di statistica Astat. Ai rispondenti della Provincia di Bolzano è stato quindi proposto un questionario online, appositamente precompilato sulla base dei dati precedentemente raccolti dall’Ufficio di statistica Astat della Provincia autonoma, ed è stato successivamente inviato tramite posta ai non rispondenti un questionario cartaceo in versione bilingue italiano-tedesco.

La raccolta dei dati degli istituti statali è stata curata direttamente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Mibac).

⁴ <http://www.egmus.eu/en/questionnaire/>

⁵ Il testo del protocollo è disponibile all’indirizzo Web:

http://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1375093935259_Protocollo_di_intesa_22_Maggio_2012.pdf.

L'indagine ha interessato complessivamente 6.285 unità iscritte nell'elenco iniziale, costruito sulla base delle informazioni fornite da:

- Istat (indagine 2006);
- Ministero (Musei D-Italia, Elenco Musei, Monumenti e Aree Archeologiche Statali, Luoghi della Cultura);
- Regioni e Province autonome (archivi documentali, statistici e amministrativi).

Delle 6.285 unità iniziali, 5.837 erano istituti museali e similari non statali e 448 istituti statali direttamente dipendenti dal Mibac (Tav. 1).

Tavola 1- Unità registrate nell'elenco iniziale per tipologia e regione- Anno 2011

Regioni	Non statali	Statali	Totale	
	N.	N.	N.	%
Piemonte	609	19	628	10,0
Valle d'Aosta	92	0	92	1,5
Lombardia	475	25	500	8,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	213	0	213	3,4
<i>Bolzano/Bozen (a)</i>	<i>94</i>	<i>0</i>	<i>94</i>	<i>1,5</i>
<i>Trento</i>	<i>88</i>	<i>0</i>	<i>88</i>	<i>1,4</i>
Veneto	361	14	375	6,0
Friuli-Venezia Giulia (a)	177	13	190	3,0
Liguria	219	7	226	3,6
Emilia-Romagna	547	35	582	9,3
Toscana	690	59	749	11,9
Umbria	224	13	237	3,8
Marche	379	16	395	6,3
Lazio	344	89	433	6,9
Abruzzo	156	18	174	2,8
Molise (a)	45	11	56	0,9
Campania (a)	240	63	303	4,8
Puglia (a)	131	20	151	2,4
Basilicata	76	16	92	1,5
Calabria	262	14	276	4,4
Sicilia	324	0	324	5,2
Sardegna	273	16	289	4,6
Totale	5.837	448	6.285	100,0

(a) Regioni e Province autonome che non hanno aderito al protocollo d'intesa.

Alla fine della rilevazione, le unità risultate non eleggibili sono risultate 1.697 (Tav. 2). Di esse, la quota più consistente (639 istituti, pari al 37,7% delle unità non eleggibili e al 10,2% del totale delle unità in elenco) è rappresentata da istituti irreperibili o non rispondenti; segue una quota pari al 22,7% delle unità non eleggibili, costituita da strutture che nel 2011 sono risultate chiuse al pubblico; poco più di un quinto (20,3%) corrisponde a istituti privi dei requisiti adottati per definire l'appartenenza all'universo oggetto di rilevazione (ad esempio, istituti non aperti alla pubblica fruizione o non musealizzati, ecc.). I restanti si ripartiscono fra musei e istituti similari in progettazione e ancora non aperti al pubblico alla data della rilevazione (6,2%) e duplicazioni di unità già presenti in elenco (13,1%).

Tavola 2 - Unità irreperibili o non eleggibili per tipologia - Anno 2011

Tipologia	N.	%	Non rilevate o non eleggibili per 100 in elenco
Chiuse al pubblico	385	22,7	6,1
In progettazione	106	6,2	1,7
Duplicazioni	223	13,1	3,5
Non corrispondenti alle definizioni assunte (a)	344	20,3	5,5
Non rispondenti	639	37,7	10,2
Totale	1.697	100,0	27,0

I dati raccolti sono stati sottoposti a check da parte dell'Istat, per l'individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In fase di check sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche, errori di range, incompatibilità, ecc. e, dunque, rilevabili ed eventualmente sanabili attraverso i controlli di range, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili interne allo stesso questionario. Per il trattamento degli errori si è, quindi, adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo *if/then*, in grado di tenere conto contemporaneamente dei diversi vincoli a cui erano sottoposte le variabili interessate nell'insieme dei controlli previsti dal piano di check.

L'analisi dei dati riguarda 4.588 unità, di cui 4.174 musei e istituti simili non statali e 414 statali.

Sulla base delle risposte fornite risulta una quota di mancate risposte parziali generalmente contenuta per le variabili chiave (apertura nel 2011, natura giuridica, forma di gestione, n. visitatori paganti e non, entrate da bigliettazione, ecc.) e indicativamente quantificabile intorno al 3% delle unità rilevate.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica confermano e testimoniano l'importanza della collaborazione interistituzionale attivata grazie al Protocollo d'intesa sottoscritto con il Ministero e con le amministrazioni territoriali e del ruolo svolto dalle Regioni, dimostratosi fondamentale per l'esito dell'indagine.

Rilascio e diffusione dei risultati

Contestualmente alla fase di raccolta e di elaborazione dei dati, il Comitato tecnico di indirizzo, istituito sulla base del Protocollo d'intesa, ha coordinato, le attività di progettazione e di sviluppo del nuovo Sistema Informativo Integrato del Mibac per l'accesso, la consultazione e la diffusione dei dati definitivi – curando l'architettura del sito tematico, i percorsi di navigazione delle informazioni raccolte, il piano di analisi dei dati, la veste editoriale e la raccolta e l'esposizione dei contenuti informativi.

Il Sistema informativo integrato, corredato di una ricca documentazione dei metadati dell'indagine, è in grado di rendere accessibili e consultabili all'utente finale i dati raccolti, con il massimo livello di dettaglio informativo compatibile con le normative in materia di tutela del segreto statistico e di protezione dei dati personali. Il sistema di interrogazione consente, infatti, agli utenti di accedere direttamente on line, in modo efficiente e flessibile, a dati organizzati secondo aggregazioni a dettaglio variabile predefinite in sede di progettazione dei contenuti.

I percorsi di navigazione multidimensionale, resi possibili dal Sistema informativo per approfondire e dettagliare le informazioni contenute nelle tavole, con un sempre maggiore livello di disaggregazione e specificazione tematica e territoriale (spinta fino al livello comunale e alle informazioni anagrafiche sui singoli istituti museali che compongono la popolazione oggetto di rilevazione), permettono un'esplorazione flessibile e coerente dello spazio informativo disponibile, e le principali funzionalità di analisi interattiva dei dati garantiscono, al contempo, la totale consistenza dei percorsi di navigazione e il rispetto dei vincoli di significatività del dato.